1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 331

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 5 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MMLXX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dall'assemblea generale della Società delle miniere zolfuree di Romagna nella sua adunanza di quarta convocazione del 28 luglio 1868;

Visti i Nostri decreti del 2 marzo 1862 e del 18 giugno 1863 concernenti la Società stessa;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria la deliberazione presa dall'assemblea generale della Società delle miniere zolfuree di Romagna, stabilita in Bologna, in adunanza del 28 luglio 1868, colla quale vengono temporariamente modificate le disposizioni degli articoli 8, 46 e 47 degli statuti sociali, mediante la seguente aggiunta all'articolo 46:

« Però, a partire dal bilancio 1868, gli azionisti, per un decennio, non percepiranno sull'annuale utile netto della Società che il tre per cento a titolo di frutto e dividendo, passando il resto al fondo d'ammortizzazione. »

Art. 2. Sono conservate in pieno vigore le precedenti disposizioni governative risguardanti detta Società, alle quali non sia derogato colla suespressa aggiunta allo statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale di Campobasso in data del 22 settembre ultimo scorso per la costruzione del tronco della strada provinciale Aquilonia, compreso fra la Pietra del Mele ed il Vallone Forapecora;

Veduto l'art. 25 della legge 25 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerando essere giustificato il partito di sospendere per ora la costruzione del breve tronco di congiunzione colla strada già aperta dal comune di Agnone, affine di studiare l'indole delle frane che si avrebbero da attraversare e di giudicare quindi quale tracciamento sia per quest'ultimo tratto più conveniente nei rapporti tecnici ed economici;

Sulla proposta del Nostri ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il tracciamento generale del tronco della strada provinciale Aquilonia nella provincia di Campobasso, dalla Pietra del Mele al Vallone Forapecora, in conformità del progetto del 22 settembre 1868 visto d'ordine Nostro dal predetto ministro.

Tale approvazione non si estende per ora all'ultimo tronco della strada, giusta la considerazione superiormente esposta.

Art. 2. Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. PASINI.

Con decreti Reali del 29 ottobre e 8 novembre 1868 furono fatte le seguenti disposizioni nel personale del Ministero interni:

Pellizzari cav. avv. Francesco, applicato di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nella predetta sua qualità;

Castellani cav. avv. Carlo, accettate le dimissioni da esso offerte dal grado di applicato di 4ª classe.

S. M. con decreto dell'8 novembre 1868, sulla proposta del ministro della marina, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, ha dispensato dal servizio il capitano di porto di 3ª cl. Vaglieco cav. Sebastiano, a datare dall'11 detto mese, ammettendolo a far valere i titoli che gli possono competere al conseguimento della pensione.

S. M. sulla proposizione del ministro della marina in udienza del 15 novembre 1868 faceva le seguenti disposizioni:

Vegliante Vincenzo, sottotenente di maggiorità, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio;

Furitano Calcedonio, scrivano nel Corpo di commissariato della marina militare, id. id.

Con R. decreto del 22 novembre 1868 il sottocommissario di guerra aggiunto nel Corpo di intendenza militare Moccia Gaetano venne collocato in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il Senato continuò la discussione dello schema di legge sul riordinamento del notariato, alla quale presero parte i senatori Miniscalchi, Sclopis, Brioschi, Conforti, Giovanola, Musio, Chiesi, Amari professore, Caccia, Miraglia e Poggi relatore ed il ministro di grazia e giustizia, e ne vennero adottati i restanti numeri dell'articolo 5° e l'articolo 6° nei termini proposti dalla Commissione.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Preso atto della dimissione del signor Sabelli, deputato del collegio di Agnone, e convalidate le elezioni dei signori Matteo Raeli a deputato del collegio di Caltagirone e Niccola Amore a deputato del collegio di Campobasso, la Camera nella tornata di ieri terminò la discussione dello schema di legge riguardante l'arsenale di Venezia, alla quale presero parte il relatore Bixio, i deputati D'Amico, Corte, Nisco, Ricci, Pescetto, Nervo, San Donato, Castagnola, Cortese, La Porta, i ministri della marina, delle finanze e il presidente del Consiglio. La legge fu approvata con lievi modificazioni.

Il ministro della pubblica istruzione presentò un disegno di legge sopra il riordinamento delle scuole normali e magistrali femminili.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

La R. Legazione a Pietroburgo è stata testè informata dal Governo russo come non pochi italiani si presentano alla frontiera di quell'Impero sprovvisti affatto di passaporti o di recapiti qualsiansi, per cui si espongono ad esserne respinti da quelle autorità.

Si avvertono perciò quei Regi sudditi, i quali bramassero recarsi in Russia, di aver cura di munirsi di passaporto regolare, vidimato da una Legazione o da un Consolato russo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il Ministero della guerra a mente dell'articolo 14 del programma per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato a seguito della nota 1° marzo 1868, num. 36 (Segretariato generale — Ufficio Operazioni militari e Corpo di stato maggiore), rende noto essergli pervenuti in data 3 dicembre corrente i manoscritti contrassegnati dai motti:

« Ad augusta per angusta. »
« Arma virumque cano. »

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di Concorso.

Dovendosi procedere mediante concorso per titoli, a senso del regolamento approvato con decreto R. 25 settembre 1862, alla nomina di un medico ordinario nel sifilicomio di Capua, per un triennio, coll'annuo stipendio di L. 1500, s'invitano tutti coloro che vogliano prendervi parte a far pervenire a questo Ministero entro il 5 gennaio 1869 le rispettive istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento qui sopra citato, dal quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 2 dicembre 1868.

Il Direttore capo di Divisione
A. SCIBONA.

MINISTRO DELL'INTERNO.

Avviso di Concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 3ª categoria presso l'ufficio sanitario di Livorno, per un triennio, coll'annuo assegno di lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a senso del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso potranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il dì 8 genndio 1869 le loro istanze, corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 3 dicembre 1868.

Il Direttore capo di Divisione
A. SCIBONA.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

LE OPERE PIE — LOMBARDIA.

(*Continuazione e fine* — Vedi il numero 322)

La Lombardia, che ha sette provincie ed una estensione territoriale di 2,228,678 ettari, popolata da 3,104,838 abitanti, nel 1861 contava 2902 opere pie. Dei 2240 comuni compresi in quel compartimento, 1289 noveravano una o più di codeste istituzioni; 951 ne erano affatto privi. La popolazione in contatto diretto con le opere pie sommava a 2,399,927 anime: gli altri 704,911 abitanti erano sprovvisti d'ogni aiuto immediato della carità pubblica. E così su 1000 abitanti ve n'erano 227 che non potevano approffittare, che indirettamente, dei vantaggi della beneficenza pubblica.

Sopra 2902 istituti caritativi, che tanti ne contava la Lombardia, di soli 2347 si ebbero notizie intorno al tempo di loro fondazione. Delle 555 istituzioni di cui ignorasi l'origine, 185 avevano per iscopo i soccorsi in danaro ai poveri ed agli infermi, distribuiti il più delle volte, come ognun sa, nella forma fiduciaria, la quale si sottrae ben spesso alla vigilanza delle potestà pubbliche.

Il più antico istituto di carità è un Monte di elemosine della provincia di Milano, aperto nell'XI secolo. Del XII secolo si hanno due ospedali nelle provincie di Milano e Cremona.

D'allora in poi la fondazione di codesti istituti ebbe uno sviluppo progressivo e continuo, cosicchè nei secoli XIII, XIV e XV ne sorsero 82; 175 nel secolo XVI; 301 nel XVII e 526 nel XVIII. Dal 1800 al 1815 vi furono 168 nuove fondazioni, e 805 dal 1815 al 1848. Nè lo spirito filantropico fu meno attivo o meno generoso in questi ultimi tempi, come si può scorgere dalle 286 istituzioni sorte nel breve periodo che intercede tra il 1848 e il 1861.

Gli ospedali, i monti di pietà, i soccorsi in danaro sono gli istituti caritativi di data più antica. La restaurazione austriaca, il periodo cioè dal 1815 al 1848, fu favorevole in Lombardia alle istituzioni fiduciarie, le quali si facevano per opera soprattutto di una propaganda, che aveva anche un fine religioso, e riguardavano i monti di maritaggio, i monti di elemosine, i soccorsi in denaro, ecc.

Non oseremmo asserire che le fondazioni più recenti abbiano fin qui manifestata qualche nuova tendenza. Da notizie posteriori ci consta tuttavia che nella provincia di Milano l'ospizio degli esposti riceverà tra breve una radicale trasformazione conforme alle idee moderne.

La provincia di Milano supera tutte le altre per numero d'istituti caritativi; ad essa tengono dietro le provincie di Como e di Brescia. Le due prime, Milano e Como, si distinguono pel recente incremento delle fondazioni pie. Così dal 1815 al 1861 Milano vide sorgere 422 nuovi istituti, e Como, in quello stesso tratto di tempo, 362.

In due grandi categorie si distinguono le opere pie; quelle cioè che aprono un ricovero alle persone beneficate, e quelle che le soccorrono a domicilio. Della prima categoria si hanno in Lombardia 236 istituti, della seconda 2666.

Le comunità rurali contano, come in Piemonte, moltissimi istituti pii (2569); nei comuni urbani invece quelle fondazioni sono più ricche e più frequentate, ma meno numerose.

La Lombardia novera 109 ospedali per gli infermi, dei quali 28 a Brescia, 24 a Bergamo, 20 a Milano; il resto si ripartisce fra Cremona, (14), Pavia (12), Como (8), Sondrio (3). Gli spedali dei comuni urbani sono 20, quelli dei comuni rurali 89. I due soli ospizi di maternità appartengono alle provincie di Milano e di Cremona. In Lombardia, più che altrove, dal 1815 in poi, si estese l'utile istituzione dei baliatici e soccorsi per l'allattamento, i quali tendono a prevenire e in ogni modo a diminuire la esposizione dei fanciulli. Ciò non pertanto gli ospizi degli esposti, tredici in tutto, mantengono sempre una gran clientela. Trentotto sono gli orfanatrofi e quattro gl'istituti che danno asilo ed educazione ai sordo-muti. La mendicità ha 36 ricoveri, dove il lavoro è d'obbligo e la mercede va ripartita fra i ricoverati e l'ospizio. Quattro istituti ricettano i giovinetti discoli e i liberati dal carcere. Le podestà pubbliche in Lombardia vanno introducendo, in questa parte della pubblica beneficenza, riforme importantissime, che tendono a mettere quegli stabilimenti a pari coi meglio ordinati d'Europa.

Gli Asili infantili sommano a 20. Molti altri istituti che adempiono a quello stesso ufficio, senza che perciò sieno annoverati fra le opere pie, non figurano, com'è naturale, nella nostra rassegna.

Le istituzioni per scuole, posti di studio e sussidi scolastici sono 65. E qui giova osservare che vi sono anche altre opere pie le quali pure sussidiano gli studi, ma come scopo secondario del loro istituto. Per numero tanto di asili, quanto di istituti scolastici, aiutati dalle opere pie, il Piemonte sopravanza la Lombardia.

Il compartimento lombardo ha 83 monti frumentarii, la più parte dei quali nella provincia di Brescia (70); la quale possiede altresì la metà circa dei monti di pietà onde va fornita la Lombardia. Sono queste anomalie che meritano di essere poste in evidenza.

I monti di maritaggio e le opere per sussidi dotali ascendono a 479, senza contare quelle altre opere più complesse, che, agli altri carichi, aggiungono pur quello di favorire con sussidi la formazione di nuove famiglie. La provincia di Milano ne è soprattutte fornitissima.

I monti di elemosine e le opere per soccorsi in danaro salgono a 856, più che altrove numerose nelle provincie di Como (231) e di Milano (233).

Le opere per soccorso agl'infermi sono 309, delle quali la metà circa appartiene alla provincia di Milano.

La Lombardia ha 370 fondazioni pie che hanno per oggetto di soccorrere gli indigenti con distribuzione di derrate ed altri generi alimentari. Como e Brescia si distinguono principalmente sotto questo rispetto.

Mentre in Piemonte non si hanno che tre opere pie che provvedono a spese di culto, in Lombardia se ne noverano 32, senza contare quelle che accoppiano le opere caritative a quelle per il culto, le quali in complesso ascendono a 213.

Vi sono infine in questo compartimento 183 opere pie che avendo scopi molteplici, non trovavano posto esclusivo od appropriato in alcuna delle precedenti categorie.

I pii istituti vanno considerati non solo numericamente, ma anche nella loro parte sostanziale, in quello cioè che spetta al patrimonio che possiedono.

Il patrimonio delle opere pie lombarde ha un valor capitale di 275,864,475 lire. La provincia di Milano entra quasi per la metà in codesta somma; il che prova come in quella ricca regione, se molte sono le pubbliche sofferenze, sono molti anche i mezzi di alleviarle. Le altre provincie del compartimento seguono, per la importanza dell'asse patrimoniale, nell'ordine seguente: Cremona, Brescia, Pavia, Bergamo, Sondrio.

Poco meno della metà del patrimonio delle opere pie è destinata alla spedalità (111,753,943 lire). Le provincie di Milano e di Pavia posseggono per questo stesso fine i mezzi più poderosi. Gli orfanotrofi figurano per l'egregia somma patrimoniale di quasi 23 milioni, di cui 10 spettanti agli istituti della metropoli lombarda; gli ospizi e i ricoveri di mendicità per 19 milioni. Anche per il patrimonio di cotesti istituti, Milano figura per oltre 8 milioni. Il patrimonio concernente le opere per soccorsi in danaro ed agli infermi è ricco di 27 milioni. Per una particolarità degna di nota osserveremo come nella provincia di Cremona il patrimonio assegnato ai soccorsi in danaro ascenda all'ingente somma di 7 milioni e mezzo.

I conservatorii, i convitti e i ritiri dispongono di un fondo patrimoniale di 8 milioni e mezzo, adequatamente ripartiti fra le varie provincie del compartimento, se ne levi quella di Sondrio, la quale difetta di codeste, come di molt'altre istituzioni, avendo essa nel patrimonio totale delle opere pie una parte contingente assai meschina (1,350,936 lire).

Oltre la metà del patrimonio per scuole, posti di studio e sussidi scolastici appartiene agli istituti della provincia di Milano (2,894,686 lire sopra un totale di 4,515,038 lire).

A 5,133,462 lire ascende l'asse patrimoniale complessivo dei monti di pietà. Codeste istituzioni se per una parte mirano a salvare i bisognosi dai maggiori danni dell'usura, non lasciano dall'altra parte d'essere assai gravose, poichè vendono d'ordinario con incuria e a basso prezzo gli oggetti di pegno, dopochè le povere famiglie rimasero lungo tempo senza poterne fare uso. Non vogliam chiudere questo breve cenno sui monti di pietà senza raccomandare anche fra noi quelle benefiche associazioni, che tendono più specialmente ad agevolare ai poveri il riscatto dei pegni di maggiore necessità. Milano e Cremona sono le due provincie i cui monti di pietà hanno maggior patrimonio (1,358,208 lire la prima; 1,330,245 lire la seconda.)

I Monti di maritaggio e le opere per sussidi dotali hanno un patrimonio di 4,408,707 lire. Più della metà di questa somma spetta alle provincie di Milano (1,590,079 lire) e di Bergamo (1,118,647 lire). I Monti di elemosine hanno patrimonio anche più ragguardevole (5,244,264 lire). Ne vanno specialmente ricche le provincie di Milano (1,429,560 lire), di Pavia (1,228,680 lire) e di Bergamo (1,149,267 lire).

Le opere per soccorsi agli infermi dispongono di 9 milioni di patrimonio, dei quali oltre sei e mezzo posseduti dalla provincia di Milano.

Affatto insignificante è il patrimonio delle opere per il culto; quello invece delle opere che associano il culto alla beneficenza raggiunge i 14 milioni. Brescia e Bergamo soprattutto si distinguono per questa specialità di opere, mentre la prima dispone di un patrimonio di sei milioni e la seconda di tre.

Sul totale del patrimonio delle opere pie che è, come abbiam visto, di 275,864,475 lire, 171,221,307 lire sono consacrate agli istituti con ricovero, e 104,643,168 lire agli istituti per soccorsi a domicilio.

L'asse patrimoniale ha le seguenti provenienze: da beni urbani 27,541,819 lire; da fondi rurali 142,713,875 lire; da titoli di rendita sul Gran Libro 17,226,861 lire (valor nominale); da capitali, censi ecc. 59,997,853 lire; da attività diverse 23,999,026 lire. Il valore dei mobili è di 4,385,041 lire. Pavia è la provincia in cui l'asse del patrimonio trovasi principalmente investito in proprietà stabili. Tale investimento è nella provincia di Milano del 62 per 100 del totale del patrimonio. Milano ha 9 milioni del patrimonio (valor nominale) collocati in titoli di rendita sul Gran Libro.

I beni stabili prevalgono nel patrimonio degli ospedali, degli ospizi e dei ricoveri. Il patrimonio delle opere pie rappresentato da titoli di rendita sul Gran Libro è di 4,428,338 lire per gli ospedali, di 1,347,892 lire per gli orfanotrofi, e di 1,257,522 lire per gli ospizii e ricoveri di mendicità.

Le opere pie di Lombardia hanno un'annua rendita di 17,641,629 lire ed una spesa di lire 19,537,694, computandovi, così nell'una come nell'altra, la parte ordinaria e straordinaria. Fra le rendite è compreso il prodotto del lavoro che si compie negli stabilimenti (159,086 lire) e le rette dei ricoverati a pagamento (1,499,060). Possiamo ripetere qui quel che abbiam detto per gli istituti del Piemonte, che cioè il lavoro nei ricoveri non dà che un prodotto limitatissimo; il che prova quanta poca cura pongono le amministrazioni delle opere pie nell'ordinamento del lavoro, che pur dovrebb'essere uno dei mezzi più efficaci di educazione e di cura morale.

Sul totale della rendita, 11,524,291 lire vanno a benefizio delle opere pie con ricovero, e lire 6,117,338 in pro di quelle destinate pei sussidi a domicilio: 14,199,617 lire provvedono ai poveri dei comuni urbani, 3,442,012 a quelli dei comuni rurali.

La spesa annua degli istituti, che somma, già lo dicemmo, a 19,537,694 lire, si riparte ne' seguenti titoli: imposte 2,541,627 lire; riparazioni e manutenzioni 1,113,334 lire; stipendi e onorarii 1,914,367 lire; beneficenza 13,408,251 lire; culto 368,850 lire; aggravi patrimoniali 3,306,108 lire; (temporanei 1,711,501, perpetui 1,594,607 lire).

La somma annua realmente spesa in beneficenza non ascende, per tutto il compartimento, che a 13 milioni e mezzo circa, ossia a poco più dei due terzi della rendita totale. Nè qui vuolsi tacere come le somme che figurano spese in beneficenza dai monti frumentari e dai monti di pietà altro non sono che somme prestate su pegni. Sul totale della spesa sono erogate a vantaggio degli istituti con ricovero, 7,189,155 lire, ed in favore di quelli che distribuiscono soccorsi a domicilio 6,219,096 lire.

Colla somma annua di 13,408,251 si poterono compiere 987,399 atti di beneficenza, dei quali 947,001 specificatamente applicati ad un fine caritativo e 40,398 associati ad altre opere. Ogni atto di beneficenza importa dunque una spesa annua di 14 lire.

Ma pur troppo nel ruolo dei beneficati figurano ben 310,087 clienti dei monti di pietà. Vengono quindi ad una grande distanza della serie accennata le persone che ricevono soccorsi in danaro e quelli a cui gli ospedali schiusero le loro porte. La gradazione pel numero degli atti di beneficenza fra le varie provincie del compartimento è la seguente: Milano (massimo), Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Pavia, Sondrio (minimo).

Delle persone fatte oggetto della carità pubblica, 134,844 furono beneficate con ricovero, e 852,555 con soccorsi a domicilio.

Comparando gli atti di beneficenza al complesso della popolazione, non che alla popolazione parziale dei comuni aventi opere pie nelle varie provincie e nel compartimento, si hanno in media generale 32 atti di beneficenza su 100 di popolazione generale e 41 su 100 di popolazione parziale dei comuni con opere pie. Se invece si guardi alle provincie, è notevole il rapporto di Bergamo ove si hanno 53 atti di beneficenza su 100 di popolazione parziale. Il minor numero delle beneficenze per rispetto tanto all'una, quanto all'altra popolazione (14 : 100 e 20 : 100) lo presenta la provincia di Sondrio: fra i termini estremi delle due precedenti provincie stanno i rapporti delle beneficenze di Brescia (37 : 100 e 39 : 100); di Como (23 : 100 e 30 : 100); di Cremona (25 : 100 e 43 : 100); di Milano (40 : 100 e 49 : 100) e Pavia (14 : 100 e 26 : 100).

Gli spedali, che sono in numero di 109, dei quali 20 nei comuni urbani e 89 nei comuni rurali, dispongono di 8,125 letti. Le giornate di spedalità ascesero, nel 1861, in tutti gli spedali di Lombardia a 2,678,314. Siccome poi ricoverati negli spedali salivano a 97,656 persone, così si calcolano, per termine medio, 27 giornate di spedalità per ciascuna.

Il numero totale dei letti apprestati dalla beneficenza pubblica, sia negli spedali, sia negli ospizi, somma a 16,787, dei quali 13,611 gratuiti; 312 accordati semigratuitamente e 2,864 dietro pagamento.

Le notizie che abbiamo raccolte intorno alle condizioni della beneficenza pubblica in Lombardia nei passati tempi, onde farne soggetto di considerazioni comparative coi dati della nostra statistica, si riferiscono al 1821 e al 1844.

Per l'anno 1821 non abbiamo che un riassunto generale del patrimonio, delle rendite e delle spese dei luoghi pii esistenti nelle provincie lombarde in quell'anno.

Il patrimonio attivo delle opere pie, che nel 1861 ascendeva a 275,864,475 lire, non era nel 1821 che di 136,963,521. Ci sarebbe stato quindi nel quarantennio trascorso dall'ultimo degli indicati anni al 1861 un progresso di 138,900,954 lire. Per quanto non possa mettersi in dubbio (ce lo attesta il quadro cronologico delle origini delle opere pie) che nell'accennato periodo moltissime nuove istituzioni benefiche siano sorte nella Lombardia, e che il valore di stima dei fondi patrimoniali debba esser notevolmente cresciuto dal 1821 al 1861, tuttavia l'aumento è così ragguardevole da far dubitare che nella nostra rassegna siasi adottato nella qualificazione delle opere pie un criterio molto più largo e comprensivo di quello che servì a fornire gli elementi per il quadro precedente.

Nè minore squilibrio v'ha tra le cifre dei due periodi per quello che concerne le rendite (9,337,593 lire nel 1821; 17,641,629 lire nel 1861) e le spese (9,606,767 lire nel 1821; 19,537,694 lire nel 1861).

Più copiose notizie retrospettive possiamo offrire circa le condizioni della beneficenza lombarda nel 1844.

I conservatorii e i convitti, gli asili infantili, le opere per posti di studio e sussidi scolastici, i monti di pietà, le opere per il culto, si sono, a quanto pare, escluse dalla statistica del 1844. La quale mentre si discosta di poco, per la rendita lorda dei luoghi pii (9,675,608 lire) da quella osservata pel 1821 (9,337,593 lire), è assai lontana dalla rendita che offre la statistica del 1861 (17,641,629).

Se mettiamo a riscontro le cifre del 1861 con

quelle del 1844, per quel che riguarda le rendite delle singole categorie dei luoghi pii, abbiamo per gli ospedali 4,947,614 lire nel 1844, e 6,954,086 lire nel 1861; per gli orfanotrofi 931,998 lire nel 1844; 1,184,286 lire nel 1861. Quanto al numero, gli ospedali da 88 nel 1844 salirono a 117 nel 1861; gli orfanotrofi da 15 a 38.

E qui, prima di licenziarci dai nostri lettori, sentiamo il debito di dichiarare come per l'ultima parte di queste considerazioni ci siamo valsi, riproducendoli nella loro integrità, dei preziosi documenti pubblicati dal signor Gianelli in una sua dotta memoria *Dei miglioramenti sociali efficaci e possibili a vantaggio degli agricoltori e degli operai*, inserita nel giornale del R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 2 dicembre:

La signora Disraeli è stata elevata al grado di Pari, col titolo di viscontessa di Beaconsfield, nella contea di Buckingham, da trasmettersi ai suoi eredi maschi. La notizia ufficiale è nella *London Gazette* di ieri sera.

— Si legge nel *Daily Thelegraph*:

I membri eletti per la nuova Camera dei comuni sono 652. I liberali sono 363, i conservatori 259. Rimangono sette elezioni da farsi. Le operazioni elettorali per le Università scozzesi termineranno verso la fine della settimana.

— Lord Stanley eletto testè rettore della Università di Glasgow ha mandato la seguente lettera al signor Barclay principale di quella Università:

Ministero degli affari esteri
23 novembre 1868.

Signore, ho avuto l'onore di ricevere la vostra lettera del 19 la quale m'informa che sono stato eletto rettore della Università di Glasgow. Accetto con piacere quel titolo e vi prego di esprimere i miei sinceri ringraziamenti a coloro che hanno voluto confidarmi, con la loro scelta quella onorevole situazione.

Sono, ecc.

STANLEY.

Il *Morning Herald* che pubblica la lettera precedente aggiunge che all'Università si preparava un grande convito conservatore simile a quello che fu offerto a Roberto Peel, ove si riunirà tutta la parte eletta di quel partito nella Scozia.

— Si legge nel *Times*:

Un francese intelligente che dimora in questo paese ha osservato quasi dolendosene, che gl'inglesi considerano la rivoluzione spagnuola con non altro sentimento che la curiosità.

Quella osservazione non è perfettamente esatta, ma anche che lo fosse, non crediamo di essere molto degni di biasimo. La rivoluzione della Spagna non ci ha dato ragione di allarmarci, non ha suscitata la nostra compassione nè la nostra sollecitudine. Fu compiuta senza spargimento di sangue, e senza violenze; la regina e i suoi seguaci uscirono tranquillamente dalla scena.....

Noi sentiamo molta simpatia per la Spagna, ma per quanto ci pare i suoi destini non debbono commuovere i suoi amici.

Pare ora incerto se il governo del paese sarà monarchico o repubblicano, ma l'incertezza non è pericolosa. Vero è che noi non consideriamo la repubblica con lo smodato interesse di coloro che credono quella forma di governo il modello della perfettibilità politica, ma dall'altro canto siffatto fenomeno non c'ispirerebbe avversione o terrore se il popolo spagnuolo per inclinazione o per bisogno scegliesse quella via.

Non crediamo, insomma, che la scelta della repubblica invece della monarchia porti necessariamente seco delle beatitudini straordinarie al popolo spagnuolo o alla razza umana in generale, ma gli spagnuoli sono liberi di scegliere, e dacchè il periodo delle elezioni passa tranquillo siamo lieti di aspettare il risultato bene augurando agli elettori.

BAVIERA. — Leggesi nella *Corr. Hoffmann*:

Alcuni giornali hanno annunziato che la Francia abbia chiesto al Governo bavarese di processare vari dei nostri giornali. Possiamo affermare nei termini più positivi che questa notizia è inesatta.

— La *Corresp. du Nord-Est* pubblica una lettera da Monaco secondo cui non si terrebbe più alcun conto degli accordi proposti nella Conferenza militare tenuta dai rappresentanti degli Stati del Sud e questo risultato si dovrebbe alla duplice azione della Francia e dell'Austria.

Il Governo Francese subito dopo aver conosciute le proposte su cui dovevano aver luogo le deliberazioni della Conferenza, avrebbe dichiarato alla Corte di Monaco che la loro adozione equivarrebbe per la Francia al passaggio della linea del Meno da parte della Prussia e che pertanto esso si trovava nella necessità di anticipare le sue riserve. Il Governo bavarese dal canto suo si sarebbe affrettato di far conoscere questa dichiarazione a Berlino ed è per tal modo che i lavori della Conferenza rimarrebbero per ora senza risultato.

L'Austria poi avrebbe dichiarato che se le fortezze della Germania del Sud venissero consegnate alla Prussia, essa farebbe valere i suoi diritti sulla proprietà immobiliare di queste fortezze senza pregiudizio di quelle altre riserve che fossero conformi ai di lei interessi.

Il *Journal des Débats* nel riferire queste informazioni della Corresp. du Nord Est dichiara di non sapere ciò che esse contengono di esatto e di riprodurle a titolo di semplice citazione, sotto ogni riserva.

AUSTRIA. — Leggesi nei fogli austriaci in data di Vienna 1° dicembre:

In vista delle notizie inquietanti che vengono giornalmente pubblicate sugli avvenimenti della vicina Rumenia, il Ministero della guerra austriaco trovò opportuno di inviare colà un ufficiale generale superiore di stato maggiore, affine di osservare più davvicino le cose e farne rapporto su quanto meriterebbe d'essere indicato dal lato militare. Ora si rileva, che il suddetto ufficiale è già ritornato dalla sua missione, e presentò le sue relazioni in luogo competente. Egli riferisce che i Rumeni fanno bensì grandi sforzi per armarsi, ma che questi sforzi vengono di molto esagerati. Però due punti lo fermarono specialmente; cioè il primo quello dei tiri al bersaglio della domenica, istituito dal Governo in tutte le comuni del paese, e secondo la costruzione di strade militari, fra le quali ultime egli richiamò l'attenzione in ispecie sopra una strada che deve condurre a quel punto della Moldavia che la congiunge colla Transilvania e colla Bucovina.

— Leggesi nel *Morgen Post* del 1° dicembre:

Il Governo è deciso a sottoporre al Reichsrath un progetto di legge tendente a rendere obbligatorio il matrimonio civile. Si avrà compreso senza dubbio che il matrimonio civile eventuale ha qualche cosa di disonorante e che si eviterebbero meglio i conflitti col clero istituendo, come lo esigerebbe il matrimonio civile obbligatorio, i registri dello stato civile.

Relativamente all'articolo XIV del concordato, il Governo persiste a difendere il punto di vista secondo cui questa convenzione non esiste più legalmente e quindi che i vescovi non hanno dinanzi alla legge altri diritti fuorchè quelli goduti da tutti i cittadini.

Il Governo attende d'altronde l'interpretazione della Corte Suprema di giustizia intorno a tale quistione. Se la Corte si dichiara per la validità dell'articolo XIV del concordato, il Governo presenterà al Reichsrath un progetto di legge speciale destinato ad abolire quell'articolo. Il Governo è di parere che con ciò saranno appianate tutte le difficoltà provenienti dalla quistione religiosa, ed è probabile che il signor ministro Giskra si pronuncierà nel senso indicato se sarà presentata alla Camera dei deputati una mozione tendente ad abrogare il concordato.

In quanto concerne le istruzioni del conte Trautmannsdorf, apprendiamo che esse si limitano alle seguenti: Egli è incaricato di esporre nuovamente a Roma le circostanze che diedero origine alle leggi confessionali. Egli dovrà finalmente dichiarare che l'Austria attende le proposte della Corte di Roma relativamente ad un *modus vivendi*.

— Da Pesth, 2 dicembre, telegrafano all'*Osservatore triestino*:

Pesth, 2 dicembre.

La Delegazione austriaca approvò il bilancio del Ministero della guerra per la massima parte secondo le proposte della Commissione del bilancio. Czartoryski parlò in nome dei suoi compatrioti a favore dell'accettazione della proposta governativa, facendo rilevare il bisogno d'avere l'esercito pronto alle armi, in vista delle complicazioni europee.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* del 1° dicembre pubblica una circolare del signor Sagasta ai governatori delle provincie, di cui ecco qui il tenore:

« Da alcuni giorni il governo è informato che in talune città importanti i partiti della reazione, seguendo il loro antico sistema di esagerare le aspirazioni rivoluzionarie per discreditare le idee liberali, si servono di questo mezzo per commovere le masse meno istruite. »

La circolare indica come sintomi certi di queste manovre antirivoluzionarie la presenza, framezzo alle dette masse, che a torto vengono qualificate di repubblicane, di uomini spregievoli, i quali già appartenevano alla polizia del governo caduto.

La perturbazione provocata nelle riunioni pacifiche allora quando esse sono puramente monarchiche, l'abuso delle armi che vennero distribuite al popolo, la proclamazione di principii assurdi, la propagazione di notizie esagerate ed infine le minaccie più o meno scoperte di limitare colla violenza la libertà del suffragio, sono stati finora i mezzi che la rivoluzione ha impiegati per mantenere una inquietudine fittizia.

La circolare ordina che i governatori, pur rispettando sempre i diritti delle riunioni pacifiche, proteggano le riunioni medesime e pongano alla disposizione dei tribunali, affinchè sieno puniti, in conformità delle leggi, coloro che tentassero turbare il libero esercizio del diritto di riunione.

I governatori dovranno inoltre richiamare l'attenzione degli abitanti d'onore e veri liberali sulle esagerazioni di qualunque genere e dimostrar loro che la reazione maschera le sue intenzioni sotto il velo della più sfrenata demagogia, assicurare dappertutto, ed a qualunque costo, l'ordine materiale, facendo appello al patriottismo dei buoni cittadini e ricorrendo se bisogni all'aiuto dei tribunali e della forza pubblica.

La circolare conchiude così:

« Il governo che ha camminato sulla via della libertà, quanto più ampia, la si potesse chiedere dai più esigenti, ha anche il diritto di garantire l'esercizio della libertà stessa. Il governo fa assegnamento sull'energico concorso dei governatori perchè la sua forza si faccia sentire energicamente contro tutti coloro i quali tentassero di far degenerare le preziose tendenze della rivoluzione e di diminuire o turbare in un modo qualunque i diritti che il paese ha conquistati. »

— I giornali di Madrid rendono conto della manifestazione repubblicana avvenuta in quella città il giorno 30. Dal complesso delle notizie pare che essa sia riuscita molto inferiore agli annunzi che se ne erano pubblicati ed alla aspettazione generale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

I lavori che si stanno eseguendo nel porto di Castellammare di Stabia furono messi alla prova dalle recenti burrasche dei giorni 10 e 11 dello scorso novembre, alle quali resistettero senza soffrire avarie. Il sindaco di quella città nel riferirne al Governo, ha fatto testimonianza della solidità delle opere, ed a nome del Consiglio comunale e della popolazione espresse i maggiori ringraziamenti all'ufficio centrale del Genio civile per i porti e fari in Napoli per averne così maestrevolmente diretta la esecuzione.

L'*Italia Militare* annunzia il trasferimento del 49° reggimento fanteria da Cagliari a Peschiera

— Scrivono da Sassuolo (Modena) 2 dicembre al *Panaro*:

L'istituzione delle Casse di risparmio presso queste Scuole elementari, promossa non ha guari dall'egregio signor R. ispettore scolastico provinciale, con sua circolare del 7 novembre p. p., ha prodotto anche qui effetti sorprendenti. Ieri furono rilasciati 49 libretti da questa Cassa comunale di risparmio ad altrettanti alunni che dal 20 al 30 suddetto consegnarono giornalmente i loro piccoli risparmi al proprio maestro, e raggiunsero la somma voluta dal regolamento municipale. Si spera che duplo sarà il numero di coloro, che l'otterranno al termine dell'incipiente mese.

— Il giorno 28 novembre p. p. da uno dei cantieri di Savona venne varato il brich-barch *Ottone*, della capacità di 1,100 tonnellate.

Questo bastimento, il più grosso che vantino le costruzioni Savonesi, fu modellato e diretto dal valente costruttore navale Ambrogio Calcagno che sebbene da poco iniziato nella carriera delle costruzioni, ha tutto il diritto di essere annoverato tra i più distinti costruttori navali per buon gusto e l'armonia delle forme accoppiate con perizia alla solidità delle opere che vengono affidate alle sue cure.

Il capitano Fortunato Ottone da Camogli, armatore del detto bastimento, uno dei più solerti ed intelligenti imprenditori di tali opere è benemerito delle costruzioni navali savonesi pel suo concorso e preferenza agli altri cantieri, contando 7 bastimenti di già costrutti su quei cantieri. (*Corr. Mercantile*)

— È da parecchi dì in Firenze il signor Enrico Longfellow, il più celebrato e popolare de' poeti contemporanei dell'America del Nord. Le molte sue opere poetiche e i suoi romanzi tradotti in Inghilterra, in Francia ed in Italia acquistarono grande e meritata rinomanza anche in Europa all'autore di *Evangelina*.

Longfellow che ha già visitate pressochè tutte le contrade d'Europa, viene ora per la prima volta in Italia. (*Gazzettino Universale*)

— Nell'adunanza tenuta dalla Società di storia e di archeologia di Ginevra il 26 novembre ultimo il dottore Ipp. Gosse presentò tre graziosissime statuette di bronzo dell'epoca gallo-romana, due delle quali rappresentano Ercole e la terza una Dea la cui posa ci è sembrata, dice il *Journal de Genève*, richiamare quella della Venere di Milo. Le statuette furono trovate appie' dei Voirons, e donate al Museo di Ginevra dai signori Alberto Rilliet, Augusto Turrettini, Carlo Le Fort e Ippolito Gosse.

Il signor Gosse presentò inoltre varii oggetti stati raccolti in una tomba scoperta testè nelle circostanze di Ginevra e che si può con tutta certezza far risalire ai primi tempi dell'età di ferro. Il signor Gosse ha del resto promesso di fare una descrizione ulteriore di quest'ultima scoperta, per la quale si è limitato a prendere data ed ha finalmente esposto il risultamento delle ultime esplorazioni delle palafitte delle Eaux-Vives, segnalando fra altri oggetti rari un pettine e un bulino.

— Sabato scorso si vendette a Parigi al pubblico incanto una raccolta di violini Stradivari, Bergonzi, Willaume, Mirécourt, ecc., di archetti Tourte, Lafleur, ecc., e alcuni violoncelli. Lo Stradivario fu deliberato a franchi 2,400, un Bergonzi fr. 700, ecc. Assistevano a quella curiosa vendita tutti i primi violini di Parigi.

— Il 29 novembre un accidente sopravvenne durante una passeggiata dell'Imperatore dei Francesi nelle circostanze di Pierrefonds. S. M. in compagnia del suo aiutante di campo il generale conte di Montebello era andato incontro in una carrozza bassa a due cavalli ch'egli stesso guidava, ad una parte dei suoi invitati che avevano preso sotto la condotta del signor Viollet-le-Duc, verso Pierrefonds. Ad un certo punto il cavallo di destra fece come uno sbalzo, cadde, si stese ed era morto. Il cavallo era stato fulminato da un colpo di sangue. L'Imperatore e l'aiutante di campo non ebbero a soffrir altro da tale accidente che aspettare un'altra carrozza dal palazzo di Compiègne, di quivi non molto distante.

— Scrivono da Bangkok al *Moniteur Universel*, che il giorno dopo la morte del primo re di Siam, l'assemblea degli alti mandarini proclamò il figliuolo del Sovrano defunto e, ristabilendo il trono del secondo re, chiamò a tale dignità il figliuolo primogenito del già secondo re. Il primo ministro di Siam venne nominato tutore del giovane sovrano. Questi fatti si sono compiuti senza che la tranquillità del regno sia stata turbata.

— Venne pubblicato testè a Londra dal Ministero del commercio il rapporto annuale officiale pel 1867, sulle linee e compagnie delle strade ferrate del Regno Unito.

Il numero delle miglia aperte al traffico nella Gran Bretagna sino alla fine del 1867 era di 14,247, delle quali 7844 doppie e 6403 singole. Il numero totale de' passeggieri si fu 287,807,904 o 13,404,009 di più che nel 1866. Di 100 passeggieri 11 viaggiarono in prima classe, 27 in seconda, 62 in terza. All'incirca 3,924,624 treni di passeggieri, trascorsero 74,886,499 miglia, con 54,547 vagoni, trasportanti pure 244,751 cavalli e 409,134 cani. Il ricavo totale di tutti i passeggieri ammontò a L. 15,909,705 o circa 1 scellino 1 1/2 d. per ogni passeggiero. A questo conviene aggiungere L. 1,453,571 per bagagli, cavalli, carri, ecc., e L. 572,350 pel trasporto della posta — in tutto L. 17,935,634 o quasi L. 1259 per miglio delle linee aperte.

Pel trasporto delle merci adoperaronsi 2,403,866 treni, che trascorsero 73,656,418 miglia, portando seco 46,474,037 tonnellate di mercanzie in generale, 98,633,791 tonnellate di carbone, coke ed altri minerali, 3,469,648 capi di bestiame, 9,707,129 pecore e 2,545,283 porci. La rendita delle mercanzie fu di L. 21,544,365 o quasi L. 1512 per miglio delle linee aperte. Il totale ricavo di tutto il traffico ammonta a L. 39,479,999 e 5 scellini 3 3/4 d. per miglio.

Per tale traffico impiegaronsi 8619 locomotive, 19,773 vagoni pei passeggieri, 7581 altri carri attaccati a quelli de' passeggieri, e 240,905 vagoni pel trasporto del carbone, minerali, ecc. Il numero dei passeggeri (esclusi i proprietari di viglietti pella stazione) crebbe da 68,841,539 nel 1849, a 278,688,113 nel 1867, o quasi 318 0/0; la rendita del traffico dei passeggieri da L. 6,277,892 a L. 17,935,634 o quasi 186 0/0, e quella delle merci da L. 5,528,606 a L. 21,544,365 o quasi 200 0/0.

Nel medesimo spazio di tempo le miglia aumentarono da 6032 a 12,247.

Le spese pel mantenimento, ecc. delle ferrovie furono di L. 19,848,952 o più di 50 0/0 dell'entrata.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.

Programma di Premi di fondazione Alberti.

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 4.

La *Presse* annunzia che Ghika, nel ricevere il Corpo consolare di Bukarest, diede assicurazioni tranquillanti; disse che l'iniziativa del principe ha riparato le provocazioni di Golesco.

Londra, 4.

Disraeli ha consigliato la regina d'incaricare Gladstone per la formazione del nuovo Gabinetto.

La regina ha chiamato ieri Gladstone.

I giornali liberali raccomandano il conte di Kimberley o il duca d'Argyll per l'interno; Childers per le finanze; Goeschen pel commercio; Cardwell per la guerra.

Ebbe luogo una conferenza tra Gladstone, Clarendon e Granville circa il portafoglio degli esteri.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa.

	3	4
Rendita francese 3 %	71 72	71 80
Id. italiana 5 %	57 70	58 45
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	423 —	426 —
Obbligazioni	228 —	228 —
Ferrovie romane	47 50	48 50
Obbligazioni	119 50	119 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47 50	47 50
Obbligazioni ferr. merid.	150 —	151 50
Cambio sull'Italia	6 —	5 3/4
Credito mobiliare francese	305 —	301 —
Obblig. della Regia Tabacchi	430 —	433 —

Vienna, 4.

Cambio su Londra	118 50	118 90

Londra, 4.

Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4

Parigi, 4.

Contrariamente alle asserzioni del *Figaro* il quale calcolò che ieri siano state arrestate 300 persone, gli arresti ascesero soltanto a 62, comprendendovi i ragazzi. La maggior parte verrà posta in libertà.

Costantinopoli, 4.

La *Turchia* dice che il governo ottomano ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche colla Grecia, di richiamare il suo ministro da Atene e di dare i passaporti al ministro greco di Costantinopoli. Il commercio colla Grecia sarebbe proibito e i sudditi greci verrebbero espulsi.

Madrid, 4.

Una nuova circolare del ministro Sagasta raccomanda ai governatori di sorvegliare attentamente perchè sia rispettato il diritto di riunione, ma nello stesso tempo di correggerne gli abusi e di non dimenticarsi che qualsiasi attacco alla legalità è punito dal Codice.

Le sottoscrizioni al prestito ascendono a 35,100,400 scudi.

Lisbona, 3.

Ebbero luogo grandi dimostrazioni patriottiche per l'anniversario della Ristaurazione del 1640.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 dicembre 1868, ore 1 pom.

Il cielo continua ad esser nuvoloso ed il mare leggermente mosso, specialmente nel mezzogiorno d'Italia. I venti sono deboli e vari, e la temperatura è aumentata.

La pressione barometrica seguita ancora a diminuire nel nord-ovest d'Europa.

Stagione incerta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 dicembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,7	mm 769 0	mm 769 0
Termometro centigrado	9 0	19 0	8 0
Umidità relativa	75 0	60 0	75,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione	0	0	0
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 14,0
Temperatura minima . . . . + 7,0

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Fiamma d'amore*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le Precauzioni* — Ballo: *La figlia del Saltimbanco*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia A. Dondini e soci rappresenta: *Dante a Verona*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *La fragilità*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Una visita al Municipio*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 5 *dicembre* 1868)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		58 35	58 27 1/2	58 60	58 57 1/2	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	78 75	78 60	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » id.		36 40	36 35	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		81 90	81 75	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »	500	»	»	433 »	432 1/2	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	640	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	1580	1570	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1770
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » id.	420	»	»	»	»	»	»	207
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	500	174 1/2	173	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1868	500	»	»	275 »	272 »	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	164 »	162 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 » id.	505	»	»	»	438 »	»	»	»
Dette in serie pico . . . . . » id.		441 »	440 »	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in		»	»	»	»	»	»	»
oro (in sottoscrizione) . . . . »	150	»	»	»	»	»	»	121 »
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 75
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	79 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 40	26 35
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 40	105 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	60			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 16	21 15
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 62 1/2 - 55, 58 65 - 60 p. fine corr. — 58 30 p. cont. — Azioni SS. FF. Merid. 272, 272 1/2 p. cont. Obbl. 3 0/0 delle dette 162 p. 15 corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 82 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Conti dott. Giuseppe	21 settembre 1807 - Cesana	già pretore mandamentale	14 aprile 1864	5 gennaio 1867	2261 »	16 settembre 1866	
2	Tezzi Maria	22 marzo 1812 - Bologna	ved. di Andato Luigi sostituto segret. di mandamento	id.	4 id.	219 »	18 luglio 1866	durante vedovanza.
3	Vecchiarelli Rinaldo	9 nov. 1823 - Nocera (dell'Umbria)	già postiglione della soppr. staz. post. di Rimini	3 aprile 1852	5 id.	153 21	1 gennaio 1865	
4	Gugliantini Antonio	10 ottobre 1822 - Arezzo	copista alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Siena	22 novembre 1849	id.	889 06	1 dicembre 1866	
5	Giovannini Antonio	20 gennaio 1796 - Corsagno	già consigliere alla Corte d'appello di Catanzaro	id.	id.	4390 40	1 gennaio 1866	
6	Arthemalle Cabras Gabriele	8 giugno 1810 - Cagliari	già cancelliere della prefettura di Laconi	14 aprile 1864	id.	780 »	1 ottobre 1866	
7	Del Duca Civita Filomena	18 gennaio 1835 - Gaeta	ved. del 2° maestro nel Corpo R. equipaggi della marina italiana Gallinaro Erasmo	26 marzo 1865 20 giugno 1851	id.	282 50	21 luglio 1866	
8	Santucci Marianna	15 settembre 1823 - Napoli	ved. di Cunio Raffaele già furiere nella Casa R. invalidi e veterani in riposo	27 giugno 1850	id.	80 50	3 ottobre 1866	id.
9	Camussi Vincenzo Giuseppe	14 maggio 1812 - Pinerolo	già maggiore nel 56° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2990 »	16 dicembre 1866	
10	Trevisan Giovanni	2 gennaio 1808 - Adria	già capitano nell'arma di fanteria	id.	id.	2250 »	1 novembre 1866	
11	Fassio Carlo	6 gennaio 1844 - Portacomaro	già caporale nel 1° regg. bersaglieri	id.	id.	360 »	13 dicembre 1866	
12	Onofrio Luigi	26 marzo 1839 - Gioja	già soldato id.	id.	id.	300 »	14 id.	
13	Devoti Giuseppe	6 maggio 1844 - Nicola (Sarzana)	id. nel 13° id.	id.	id.	300 »	id.	
14	Milanesi Enrico	17 ottobre 1842 - Sant'Angelo	id.	id.	id.	300 »	id.	
15	Duca Giovanni	15 febbraio 1842 - Gangi	id.	id.	id.	330 »	id.	
16	Cava Giuseppe	29 novembre 1840 - Cortona	già caporale id.	id.	id.	620 »	id	
17	Aprosio Geronimo	14 aprile 1815 - Ventimiglia	già capitano nella 10ª legione dei carab. Reali	id.	id.	2145 »	16 novembre 1866	
18	Scarfogliere Giuseppa	14 ottobre 1819 - Napoli	orfana di Michelangelo già marinaro nella R. marina, e di Anna Fariella, pensionata	3 maggio 1816	id.	45 90	17 marzo 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
19	Pontif Giovanni	16 marzo 1823 - Cagliari	sergente nel 55° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	26 novembre 1866	
20	Giovine Clementina	26 giugno 1833	orfane di Felice e della pensionata Pastore Livia	3 maggio 1816	id.	68 »	7 gennaio 1866	id.
	Id. Carolina	10 gennaio 1829 - Napoli				68 »	id.	id.
21	Percuoco Giuseppe Francesco	25 agosto 1816 - id.	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1970 »	16 novembre 1866	
22	Bergonzini cav. Matteo	13 nov. 1812 - Lubiana (Laybak)	colonnello nell'arma di fanteria	id.	id.	4280 »	1 dicembre 1866	
23	Bacigalupo Luigi	19 febbraio 1815 - Cicogna	guardarme nello stato magg. delle piazze	id.	id.	874 »	id.	
24	Da Fieno cav. Egidio	18 gennaio 1816 - Spezia	già commissario di 1ª classe della marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	3600 »	1 novembre 1866	
25	Rusconi Ermelinda o Ermellina	7 febbraio 1850 - Introsia	ved. di Pietro Modrone già delegato mandam. di P. S.	Dirett. austriache	id.	302 48	7 luglio 1866	durante vedovanza.
26	De Amici Teresa	14 aprile 1811 - Berate	ved. di Chiesa Luigi già guardacaccia della riserva del Ticino	id.	id.	Cent. 51 Mill. 851	18 settembre 1866	id.
27	Picco Francesco	18 novembre 1800 - Voghera	magazziniere delle privative a Domodossola	14 aprile 1864	id.	2077 »	1 giugno 1866	
28	Moroni Vincenzo	—	già postiglione nella soppr. staz. postale di Ancona	3 aprile 1852	id.	63 84	18 maggio 1863	
29	Zucarini Nicola	—	id.	id.	id.	172 36	id.	
30	Romani Emilia	12 luglio 1815 - Mede	ved. di Balduzzi Paolo già segretario di giudicatura mandam. in riposo	21 febbraio 1835	id.	438 »	16 ottobre 1866	id.
31	Toran Achille	10 gennaio 1819 - Aversa	furiere maggiore nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	530 »	6 dicembre 1866	
32	Gonnelli Tommaso	8 giugno 1817 - Firenze	sergente id.	id.	id.	531 »	id.	
33	Bianchini Pietro	4 novembre 1821 - id.	id.	id.	id.	522 »	7 id.	
34	Pastoni Bartolomeo	5 novembre 1812 S. Agnese	id.	id.	id.	565 »	11 id.	
35	Bruna Ludovico	20 ottobre 1799 - Nicosia	già ufficiale di 3ª classe nell'amm. postale	14 aprile 1864	8 id.	1074 »	1 marzo 1866	
36	Codagnone Rosa	20 settembre 1827 - Vasto	ved. di Pietrocola Stanislao già capo d'uffizio postale in pensione	id.	id.	666 »	13 settembre 1866	id.
37	Attolini Francesco	25 aprile 1824 - Napoli	già guardia doganale comune	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	330 »	1 id.	
38	Davini Angelo	12 agosto 1830 - Alsianello	già guardia doganale attiva di terra	id.	id.	165 »	1 ottobre 1866	
39	Delle Carceri Ottavio	9 febbraio 1813 - Teramo	già segret. di 2ª classe presso la prefett. di Macerata	14 aprile 1864	id.	1760 »	id.	
40	Zonza Silvestro	22 dicembre 1815 - Maddalena	ufficiale di porto di 3ª classe	id.	id.	1555 »	id.	
41	Bianco Salvatore	13 settembre 1812 - Palermo	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	630 »	1 settembre 1866	
42	Sander Ferdinanda	7 giugno 1816 - Torino	ved. di Cucchietti cav. Francesco già capo sezione al Ministero della guerra, in pensione	14 aprile 1864	id.	944 »	3 dicembre 1866	id.
43	Zeloni Davide	8 maggio 1803 - Napoli	già ufficiale di 1ª classe nell'ammin. dell'Orfanotrofio militare in Napoli	id.	id.	1013 »	1 id.	
44	Rampinelli Alessandro	22 marzo 1811 - Brescia	già delegato mandam. nell'amm. di P. S.	id.	id.	1125 »	id.	
45	Rennis Filippo Esposito	13 settembre 1832 - Cosenza	già guardia doganale comune attiva	13 magg. 1862 id.	id.	165 »	16 settembre 1866	
46	Scala Angela	1 dicembre 1811 - Testaccio d'Ischia	ved. di Mogliana Angelo Raffaele già usciere nell'amm. generale dei lotti in Napoli	14 aprile 1864	id.	244 »	4 id.	id.
47	Repetti o Repetto Angelo Benedetto	3 ottobre 1801 - Chiavari	già delegato circond. di 1ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza	id.	id.	1924 »	1 dicembre 1866	
48	Del Gaizo Saverio Bernardo Eugenio	13 febbraio 1823 - Torino	guardia doganale attiva di terra	Id. e 13 magg. 1862	id.	165 »	16 ottobre 1866	
49	Panzetta Matilde	22 gennaio 1834 - Brindisi	orfana del cancelliere di polizia Isaia e della pensionata Ferrari Francesca	3 maggio 1816	id.	127 50	4 gennaio 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
50	Scali Bruno o Brunone	29 gennaio 1812 - Mammol	già guardia doganale comune	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	330 »	1 settembre 1866	
51	Mazzucco Giacinto	20 febbraio 1814 - Boora	già guardiano di 1ª classe nell'amm. delle carceri giudiziarie	14 aprile 1864	id.	602 »	1 dicembre 1866	
52	Jovine Vincenzo	28 marzo 1809 - S. Sebastiano	già inserviente presso la direzione del lotto pubblico in Napoli	id.	id.	665 »	1 novembre 1866	
53	Montanelli Antonio	18 settembre 1824 - Altamura	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	165 »	1 febbraio 1866	
54	Maseero Giovanni	29 gennaio 1814 - Portacomaro	già brigadiere doganale sedentario	id.	id.	720 »	1 ottobre 1866	
55	De Bergolis Felice Andrea	23 agosto 1809 - Rodi	già commesso di 2ª cl. nel magazzino delle privative	14 aprile 1864	id.	535 »	1 settembre 1866	
56	Marchi-Caporali Anna	25 giugno 1818 - Cetona	già fattoressa della ten. dem. di S. Lorenzo in Toscana	22 novembre 1849	id.	378 »	id.	
57	Gherardini Anna	10 ottobre 1819 - Pisa	ved. di Luigi Guioni già 1° verificatore dei prezzi nella direzione generale della lotteria in Firenze	id.	id.	389 20	6 novembre 1866	durante vedovanza.
58	Caria notaio Efisio Luigi	7 ottobre 1795 - Alghero	già vice cancelliere di tribunale	14 aprile 1864	id.	960 »	1 agosto 1866	
59	Bruschi Ester	14 marzo 1818 - Antella	vedova di Federico Burroni 2° usciere al tribunale di 1ª istanza di Siena	id,	id.	158 »	24 ottobre 1866	id.
60	Chimenti Ferdinando	14 giugno 1819 - Agliolo (Cortona)	già guardia alla tenuta dem. di Bettolle in Toscana	22 novembre 1849	id.	684 32	1 id.	
61	Carusia Vincenza	3 giugno 1810 - Napoli	ved. di Natale Antonio già portiere del tribunale circondariale di Napoli	14 aprile 1864	id.	150 »	25 novembre 1865	id.
62	Punta Francesca	11 maggio 1826 - Cortona	vedova di Conti Luigi già guarda convogli di strada ferrata	14 aprile 1864 ed il capitolato annesso alla Conv. 30 giug. 1864 conchiusa tra il Gov. e la Società ferrov.	id.	3066 »	—	per una sola volta.
63	De Luca Giuseppe Filomeno	13 agosto 1864 - Napoli	figlio postumo del defunto Giuseppe, già timoniere marinaio e della pensionata Stornelli Maria Grazia vedova del detto Giuseppe, passata a seconde nozze	20 giugno 1851	id.	52 93	8 febbraio 1866	durante la minore età.
64	Saverino Maria Luisa Raffaela Antonia	15 genn. 1803 - Capodimonte (Napoli)	vedova del già medico di corvetta di 1ª classe Sargilli Ferdinando	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	750 »	21 luglio 1866	
65	Terracciano Gabriele	16 marzo 1812 - Napoli	già furiere maggiore nelle comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	680 »	16 dicembre 1866	
66	Rizzo Santina	31 ottobre 1802 - Ovada	già guardarme nello stato magg. delle piazze presso il comando militare del circond. di Genova	id.	9 id.	1000 »	1 id.	
67	Caselli Raffaele	10 giugno 1815 - Messina	già capitano nello stato magg. delle piazze presso il comando militare del circondario di Cittaducale	id.	id,	2040 »	16 id.	
68	Garibaldi cav. Giovanni Giuseppe	5 maggio 1811 - Alessandria	già luogotenente colonnello nel 27° regg. fanteria	id.	id.	3060 »	10 novembre 1866	
69	Gonni Margherita	30 dicembre 1816 - Imola	ved. di Carovani Luigi già brigad. nelle guardie di P. S.	20 marzo 1865	id.	125 »	4 ottobre 1865	durante vedovanza.
70	Barbavara Maria Maddalena	25 novembre 1837 - Gravellona	ved. di Colli Giuseppe bersagliere, morto sul campo di battaglia	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	25 giugno 1866	id.
71	Mengoni Caterina	10 gennaio 1802 - Bibbiena	ved. di Giuseppe Ghelli e madre di Francesco Ghelli, carabiniere morto sul campo di battaglia	id.	id.	232 50	id.	id.
72	Risso Maria	13 dicembre 1844 - Caravonica	ved. del soldato di 2ª categoria Ermia Francesco	id.	id.	200 »	id.	id.
73	Spadetta Clementina	20 luglio 1851	orfane minorenni del già luogotenente nei veterani Spadetta Vincenzo Maria, e di Esposito Carolina, morta pensionata	id.	id.	391 66	21 novembre 1865	durante la minore età e lo stato nubile.
	Id. Maria Grazia	12 aprile 1856 - Napoli						
	Id. Concetta	10 settembre 1861 - Capri						
74	Savini Anna	28 aprile 1796 - Piacenza	ved. di Ghioni Giuseppe già commesso dog. in pens.	22 luglio 1822	id.	344 80	14 dicembre 1866	durante vedovanza.
75	Garramone Gerardantonio	19 gennaio 1818 - Potenza	già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id	180 »	1 settembre 1865	
76	Piccioli Elena Maria	—	orfana minorenne del già sergente Piccioli Vincenzo	7 febbraio 1865	id.	282 50	20 febbraio 1865	durante la minore età e lo stato nubile.
77	Costamagna Giacomo	—	sol fatò nel 12° regg. fanteria	id.	id.	300 »	1 gennaio 1867	
78	Colombo Stefano	13 giugno 1791 - Milano	già postiglione nella soppr. staz. postale di Gallarate	26 id.	id.	175 »	1 id. 1865	
79	Magistroni Angelo	15 febbraio 1818 - Buffalora	id. id. di S. Pietro all'Olmo	id.	id.	200 »	—	per una sola volta.
80	Astolfi Angelo	12 marzo 1825 - Milano	id. id. di Milano	id.	id.	150 »	—	id.
81	Apostolo Giovanni	6 maggio 1826 - Gorgonzola	id. id. di Melegnano	id.	id.	200 »	—	id.
82	Vigè Giovanni Battista	13 maggio 1812 - Majrago	id. id. di Casalpusterlengo	id.	id.	250 »	—	id.
83	De Paoli Luigi	1 maggio 1830 - Cavenago	id. id. di Milano	id.	id.	150 »	—	id.
84	De Carli Giovanni Maria Alessandro	1 febb. 1816 - S. Stefano al Corno	id. id. di Codogno	id.	id.	250 »	—	id.
85	Quirci Antonio	24 aprile 1821 - Casalpusterlengo	id. id. id.	id.	id	100 »	—	id.
86	Belloni Carlo	29 marzo 1829 - S. Fiorano	id. id. id.	id.	id.	200 »	—	id.
87	Mazzucchelli Giuseppe	29 giugno 1805 - Sesto Calende	id. id. di Gallarate	id.	id.	200 »	—	id.
88	Rosio Gerolamo	12 maggio 1801 - Binasco	id. id. di S. Pietro all'Olmo	id.	id.	250 »	—	id.
89	Moliterna Fabio	27 ottobre 1840 - Aversa	soldato nella 3ª compagnia invalidi della Casa Reale di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	1 dicembre 1866	
90	Benedetti Carmine	17 settembre 1835 - Pentima	id. della 1ª compagnia id.	id.	id.	666 66	16 id.	
91	Palumbo Raffaele	29 gennaio 1820 - Napoli	soldato nella Casa R. invalidi	id.	id.	300 »	id.	
92	Barbarudo Giovanni	22 giugno 1812 - Quindici	caporale nelle compagnie veterani	id.	id.	395 »	id.	
93	De Venoso 1° o Di Venosa Saverio	24 luglio 1817 - Trani	brigadiere nel Corpo dei carabinieri RR. 9ª legione	id.	id.	620 »	13 id.	
94	Giordano Maria	—	ved. del pensionato ispett. di polizia Marrazzo Pasquale	3 maggio 1816	id.	170 »	20 maggio 1866	durante vedovanza.
95	Sbolci Giovanna	1 dicembre 1821	orfane del pensionato commesso magazziniere della fabbrica dei tabacchi di Napoli, Andrea	id.	id.	425 »	7 settembre 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	Id. Emilia	11 novembre 1823						
	Id. Amalia	16 luglio 1833 - Napoli						
96	Piscione Teresa	25 agosto 1826 - id.	orfana delli furono Raffaele e Ciuccio Maria Raffaela pensionata	id.	id.	136 »	7 gennaio 1866	id.
97	Miano Francesca Gesualda Vittoria	4 ottobre 1804 - Reggio (Calabria)	ved. del pensionato furiere maggiore Briatico Pietro	id.	id.	102 »	18 settembre 1865	durante vedovanza.
98	Boncompagni di Mombello conte Carlo Delfino	25 settembre 1814 - Torino	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	10 id.	1940 »	1 id. 1862	
99	Silano Carlo	8 maggio 1840 - Gattinara	ex-soldato nella 2ª compagnia del Corpo d'amministrazione	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	24 novembre 1866	
100	Marescotti Giambattista	29 marzo 1836 - Orsara	già sergente nel 1° regg. bersaglieri	id.	id.	753 33	13 dicembre 1866	
101	Cappelli Alcibiade	29 maggio 1823 - Napoli	già luogotenente nel 2° regg. fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	1 novembre 1865	per anni otto.
102	Avvento Francesco	19 settembre 1841 - Ivrea	già soldato nell'8° regg. artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 66	6 dicembre 1866	
103	Maiorino Gaetano	6 dicembre 1798 - Sarno	già caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	465 »	16 id.	
104	Bargilli Ovidio	— 1841 - Firenze	già milite nel 7° regg. Volontari Italiani	id. 15 agosto 1852 6 maggio 1866	id.	300 »	8 agosto 1866	
105	Innocenti Giovanni	— Pistoia	id.	id.	id.	300 »	26 settembre 1866	
106	Altieri Luigi	14 luglio 1815 - Morcone	già sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	435 »	16 dicembre 1866	
107	Marisni Francesco Paolo	5 settembre 1814 - Lanciano	già guardia doganale sedentaria	13 maggio 1862 14 aprile 1864	11 id.	540 »	1 settembre 1866	
108	Stanco Antonio	27 novembre 1822 - Genova	già brigadiere doganale di mare	id.	id.	480 »	1 maggio 1866	
109	Caproni Rosalba	—	ved. la prima ed orfana nubile l'altra di Silvani Paolo già governatore di Fratta	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	316 52	8 id.	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
	Silvani Elisabetta							
110	Cargnino cav. Giuseppe	12 dicembre 1815 - Torino	direttore capo di divisione di 1ª classe al Ministero della guerra, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	3616 »	1 gennaio 1867	
111	Cianchi Pietro	10 nov. 1804 - S. Felice ad Ema	già 1° servente della Biblioteca Nazionale di Firenze	22 novembre 1849	id.	769 44	1 dicembre 1866	
112	Basilio Carlo	20 ottobre 1825 - Milano	già applicato di 2ª classe presso gli archivi governativi di Milano	14 aprile 1864	id.	1170 »	1 gennaio 1867	
113	Palermo Nicola	novembre 1791 - Maida	già vice cancelliere presso la pretura di Maida	id.	id.	700 »	1 dicembre 1866	

(Continua)

Editto.

D'ordine del signor giudice Saverio Pomodoro delegato alla procedura del fallimento di Probo Rossi, sono invitati tutti i creditori del fallimento suddetto a presentarsi avanti il medesimo in questa cancelleria il dì 21 decembre stante, a ore 1 pom., per essere presenti all'adunanza che in detto giorno, ora e luogo sarà tenuta per la proposizione della persona da surrogarsi in sindaco definitivo al renunziante sig. Federigo Benoiti.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. del tribunale di commercio.

Li 4 decembre 1868.

3942 M. De Metz, vice canc.

Diffida.

Felice Levi e Dello Strologo di Pisa emettevano due loro accettazioni all'ordine dei signori E. e F. fratelli Muggio di Milano, che una per fine marzo di lire 341, ed una per fine maggio di lire 340. Essendo state smarrite, dichiarano che di comune intelligenza coi traenti, hanno emesse due nuove accettazioni per le medesime scadenze, ed a queste sole verrà prestata fede.

Pisa, 30 novembre 1868.

3917 F. Levi e Dello Strologo.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Enrico Volpini il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo del fallimento stesso signor Claudio Mariotti i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 11 gennaio 1869, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 3 dicembre 1868.

3943 M. De Metz, vice canc.

Bando.

Si rende noto che, in esecuzione di sentenza profferita dal tribunale civile di Grosseto sotto di 4 settembre 1868 munita di marca di registrazione ed annotata a forma di legge a richiesta del signor Giuseppe Rigacci di Stribugliano in danno di Elisabetta Rosi, vedova Rocchi, di Monte Laterone, la mattina del 19 gennaio 1869, a ore undici, nella sala delle udienze di detto tribunale civile, saranno posti all'incanto:

1° Una fabbrica in Monte Laterone sulla via delle Mura, che si compone al primo piano di tre stanze, ed al secondo di quattro stanze, a confine della strada della porta e delle mura Vannini se altri, ecc., per lire 500, come da perizia Licciuoli del 4 febbraio 1868.

2° Un appezzamento di terreno vitato in contrada della Poderina, a confine Martini Andreini e Petri, se altri, ecc., rappresentato al catasto del comune di Arcidosso, in sezione B, particelle 225, 226², per lire 836 20, come da detta perizia.

3° Altro fondo denominato la Magia olivato, lavorativo, rappresentato al catasto della detta comunità, in sezione D, particella 523, a confine Fiori, Venturucci, Landi, se altri, ecc., per lire 380, come da detta perizia.

Questo dì 14 novembre 1868.

3852 F. Becchini, proc.

Informazioni per assenza.

Con decreto del 23 ottobre 1868 il tribunale civile di Genova, provvedendo sul ricorso di Rosa Badarano vedova di Pasquale Fereccio, residente in Recco, ammessa al gratuito patrocinio addì 8 detto ottobre, mandò assumersi informazioni sulla assenza del figlio della ricorrente per nome Giuseppe, emigrato per l'America fino dall'anno 1841, delegando per tali informazioni il signor giudice Arrighetti.

3610

Domanda per nomina di perito.

Il signor Bernardino Rosatelli possidente domiciliato a Manciano, rappresentato dal dottor Ciro Aldi-Mai legale residente in Grosseto, ha fatta istanza al presidente del tribunale civile di Grosseto onde nomini un perito per procedere alla stima di diversi immobili di proprietà di Pietro Pascucci di Manciano, dei quali ne promuove la subastazione, consistente in diversi fondi rustici ed urbani posti in comunità di Manciano, cioè:

1° Una casa di due piani con orto annesso posta in Manciano in via Borgo Lungo, con i numeri civici 52 e 54.

2° Un canapaio a contatto del camposanto vecchio, a confine Campiglia, strada provinciale.

3° Una Vigna in contrada Meoccio, a confine Aldi, Nardelli, strada del Logone, se altri, ecc.

Situati nel territorio di Manciano, provincia di Grosseto.

Fatto il 1° dicembre 1868.

3945 Ciro Aldi-Mai.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE
eretta e residente in Milano

Avviso.

Il sottoscritto ispettore centrale rende noto che in seguito all'avvenuta morte dell'ispettore cavalier Carlo Balboni, il Consiglio di amministrazione della Compagnia suddetta ha nominato a proprio *Agente Procuratore* in Firenze e luoghi dipendenti il signor *Cesare Nutini*, munendolo dell'opportuno mandato in data 24 novembre 1868.

L'ufficio in Firenze dell'agenzia continua ad essere in via dei Pucci, numero 13, primo piano.

Firenze, li 4 dicembre 1868.

L'Ispettore centrale
3936 LUIGI RUSPAGGIARI.

Comune di Pratovecchio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad una delle due condotte residenziali medico-chirurgiche di questo comune, cui è annesso l'annuo stipendio di italiane L. 1,400, con più italiane L. 400 per indennità di cavalcatura, e con i diritti ed oneri di che nelle deliberazioni consigliari de'2 maggio 1861, 18 settembre e 25 novembre 1868.

I concorrenti dovranno rimettere a questo uffizio entro giorni quaranta dalla presente inserzione le relative istanze in carta da bollo affrancate, e corredate delle matricole in medicina e chirurgia, fede di nascita e certificati di moralità e di costituzione fisica sana e robusta.

Dall'uffizio comunale di Pratovecchio, li . . . .

3919 *Il Sindaco*: G. BROCCHI.

Illustrissimo signor prefetto,

Il sottoscritto, editore d'una produzione drammatica di Mario Luzzani stampata in Modena nel corrente anno sotto il titolo di *Cuore e Politica*, si pregia di sottoporre alla S. V. Ill.ma, a termini della legge 25 giugno 1865 e del Regio decreto giorno stesso, tre copie della suindicata produzione, non che la ricevuta del ricevitore demaniale per l'importo di lire sette, ed in pari tempo dichiara di voler riservata a sè la proprietà di tal lavoro, come tutti i diritti garantiti dalle leggi vigenti in ordine alle opere letterarie.

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo servitore
Firmato: FRANCESCO LUIGI GUICCIARDI.

Modena, 1° novembre 1868.

Per copia conforme
3734 *Il Segretario capo*: NIVOLI.

AMMINISTRAZIONE DEI BAGNI PENALI
BAGNO DI GENOVA

AVVISI DI SEGUITA AGGIUDICAZIONE.

Giusta gli avvisi d'asta del 1° del cadente mese, stamane questo Consiglio d'amministrazione ha deliberati i seguenti lotti per la fornitura del vestiario e casermaggio pei guardiani e condannati di questo Bagno penale, cioè:

Secondo lotto	col ribasso del		18	per 100
Terzo	id.	id.	6 05	id.
Quarto	id.	id.	16	id.
Ottavo	id.	id.	9	id.
Nono	id.	id.	6	id.

Si rende pertanto noto al pubblico che i fatali del tempo entro il quale si può migliorare il prezzo delle predette aggiudicazioni scadono col giorno 15, alle ore 11 del p. v. dicembre, e però coloro che volessero concorrere dovranno far constare di aver fatto il deposito stabilito nei sensi dell'art. 7 del quaderno d'oneri.

Il Consiglio nell'ora e giorno indicati procederà all'apertura delle schede di ribasso che saranno presentate, onde verificarsi se il vestiario sia stato regolarmente proposto, ed in caso affermativo disporsi pel reincanto; in contrario l'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata definitiva.

Genova, 30 novembre 1868.

Per il Consiglio d'amministrazione
3911 *Il Segretario*: ALESSANDRO CASICCIA.

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE
PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO COLLE BARBABIETOLE IN RIETI

Stante lo scioglimento della Società avvenuta di diritto per mancanza del capitale sociale a senso dell'articolo 142 del Codice di commercio, è convocata l'adunanza generale il giorno ventuno decembre 1868, alle ore 11 antimeridiane, nella casa posta in via di Ponte, al civico numero 92, per nominare gl'incaricati dello stralcio, nei modi e per gli effetti indicati dagli articoli 168 e seguenti del detto Codice di commercio.

Rieti, 30 novembre 1868. 3946

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 48ª *dell'anno* 1868. 3880

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	400	265	92,529 75	68,512 74
Depositi diversi	29	37	187,474 44	41,164 53
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	5,400 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	5,962 50	4,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	285,966 69	119,577 27

Ministero della Marina
DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto lo incanto tenutosi presso questo Ministero il 30 caduto novembre pel deliberamento della provvista di metri cubi 500 di legname Teak di Moulmein occorrenti alla R. Marina nel 2° dipartimento (Napoli), montante alla complessiva somma di L. 140,000; si notifica che nel giorno 17 corrente dicembre, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero sito in piazza Frescobaldi presso il ponte di Santa Trinita, si procederà ad un secondo esperimento.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. V) dalle ore 10 ant. alle 1 pom., e presso gli uffizi dei Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno avere eseguito il deposito in una delle casse dello Stato della somma di L. 14,000 in numerario od in cartelle del Debito pubblico dello Stato nel modo indicato nel relativo capitolato d'oneri.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorrendi dal giorno della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà inoltre lire 300 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 2 dicembre 1868.

Il Segretario ai contratti
3910 CELESIA.

Editto.

Fallimento di Gaetano Checchi di Pescia

Il sottoscritto fa noto che il giudice delegato al suddetto fallimento ha rinviata al dì 20 gennaio 1869, a ore 11 antimeridiane, l'adunanza dei creditori in detto fallimento per la formazione del concordato.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca ff. di tribunale di commercio.

Li 2 decembre 1868.

Sosipatro Betti.

Registrato in cancelleria 2 dicembre 1868 con marca da L. 1 10 annullata.

3938 F. Masseangeli.

N. 95 R. R.

Decreto.

La Corte d'appello in Brescia, sezione unica promiscua delle ferie, composta dell'illustrissimo signor presidente officiale mauriziano avvocato Giovanni Stefano Gera e dei consiglieri cavalieri Vertua Giovanbattista, Micheli Leopoldo, Verga Carlo e Giaccore Giovanni;

Visto il ricorso, primo corrente mese, di Tiburzio Fontana esposto dell'Ospitale di Caravaggio, col quale presentò l'atto venticinque decorso settembre seguito innanzi l'illustrissimo signor presidente di sezione portante l'adozione di esso Tiburzio, nato il dieci agosto 1842, da parte di Maria Maddalena Bertolotti delli furono Luigi e Rosa Galli vedova di Angelo Brigatti, nata il 21 luglio 1818, ambidue domiciliati in Caravaggio, chiedendosi l'omologazione dell'atto medesimo;

Sulla relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere cav. Vertua in seguito allo esaurimento delle pratiche ordinate dalla Corte col decreto 7 corrente mese;

Sentito il Pubblico Ministero rappresentato dall'illustrissimo sig. procuratore generale commend. Edoardo Fontana;

Visti gli articoli 216, 218 Codice civile;

Dichiara:

Farsi luogo alla adozione chiesta da Tiburzio Fontana, di cui al suddetto atto venticinque decorso settembre, stato registrato in originale nello stesso giorno al num. 2865 Atti giudiziari, volume quinto, foglio 115, in Brescia, con pagamento della tassa ed addizionale di lire 1 10.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso alla cancelleria di questa Corte e del tribunale di Bergamo ed inserito nel giornale degli annunci giudiziari di questo distretto e nel giornale ufficiale del Regno, salve le pratiche prescritte dall'art. 219 del suddetto Codice civile.

Addì ventisei del mese di ottobre mille ottocento sessantotto.

Il presidente
Firmato: Gera.
Sottoscritto: G. Beccari, canc.

Per copia conforme
3920 G. Beccari, cancelliere.

Avviso.

In esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 13 luglio 1868, registrata a Firenze nel dì 7 agosto successivo con lire 5 50 da Giani, ed al seguito di ordinanza del signor presidente di detto tribunale del dì 24 novembre p. p., alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso nella mattina del 23 gennaio 1869, alle ore 10, saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore offerente sulla somma di lire 7,955 65, e sotto le condizioni di vendita di che nella sentenza medesima, n. 7 case poste in Campi Bisenzio nel popolo di Santo Stefano, latamente descritte in detta sentenza, espropriate a danno del signor Raffaello di Daniele Romolini di Campi Bisenzio, e alle istanze del sig. Antonio Bogacci di detto luogo, rappresentato dall'infrascritto procuratore.

I beni suddetti saranno posti in vendita in quattro distinti lotti, per lire 1890 07 il primo che comprende due case in via della Fogna, per L. 2053 58 il secondo che comprende due case in Piazza Vecchia, per lire 1573 12 il terzo che comprende due case in via del Bisenzio, e per lire 2438 88 il quarto consistente in una casa in via delle Lance, a forma della suddetta sentenza.

Fatto li 4 dicembre 1868.

3933 Dott. Luigi Luti.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che le signore Enrichetta e Carolina del fu Stefano Lazzeri con dichiarazione del 20 novembre caduto, debitamente registrata, dichiararono di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dalla fu Annunziata Lastricati vedova Lazzeri, loro madre.

Dalla cancelleria della pretura del 1° mandamento in Firenze.

Li 2 dicembre 1868.

Il cancelliere
3935 C. Alessandri.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che la signora Giulia del vivente Giacobbe Raffaele Segre nell'interesse delle proprie figlie minorenni Rosina e Virginia Jona, con dichiarazione del 26 novembre ultimo scorso dichiarò di accettare l'eredità relitta dal fu Moise Leon Jona col benefizio di legge e d'inventario.

Dalla cancelleria della pretura del 1° mandamento in Firenze.

Li 2 dicembre 1868.

Il cancelliere
3934 C. Alessandri.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza in data ventuno cadente novembre, sull'istanza delle Margarita e Maria sorelle Valenzano fu Martino, moglie la prima di Molinario Gio., e l'altra di Laurenti Martino, residenti a Vidracco, ammesse al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 4 maggio 1867 dichiarò l'assenza del Valenzano Giacomo fu Martino, già dimorante a Vidracco, mandando la stessa sentenza notificarsi e pubblicarsi in conformità dell'art. 25 del Codice civile.

Ivrea, 30 novembre 1868.

3916 Riva, capo proc.

Avviso.

La ditta Toni e Marietta deduce a pubblica notizia che è andata smarrita una lettera di cambio del valore di lire duemila pagabili il giorno 21 gennaro anno prossimo venturo all'ordine di Toni e Marietta, senza firma del traente ed avente a tergo la firma Toni e Marietta, con girata in bianco, si diffida per tanto chiunque possa essere il possessore di detta lettera di cambio, che la medesima resta di niun valore, e che non sarà giammai pagata.

3931 Toni e Marietta.

Formazione di Società.

Con atto rogato dal sottoscritto notaro residente in Lucca il 18 novembre 1868 registrato il 19 di detto mese al numero 3919, fu creata infra i signori Augusto del vivente signor Francesco Guidi possidente e negoziante e Torello del fu signor Giuseppe Del Carlo possidente, ambidue domiciliati e residenti in Lucca, una Società in nome collettivo per qualsiasi affare commerciale tanto in detta città quanto all'Estero, e con residenza in Lucca, e con un capitale di italiane lire trentamila, da aver principio col 1° decembre 1868, e durare per anni tre. Il signor Augusto Guidi sarà quello che rappresenterà ed amministrerà la Società, la quale dovrà cantare sotto la ditta Augusto Guidi e C., ed in tal nome saranno dal medesimo firmati tutti gli atti commerciali della Società stessa. Il tutto si rende di pubblica ragione per gli effetti voluti dall'articolo 162 del vigente Codice di commercio.

Lucca, li 30 novembre 1868.

3930 Marcellino Selmi, not.

Domanda per nomina di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse qualmente il signor Elia Modigliani, possidente e banchiere domiciliato in Firenze al seguito del precetto di giorni trenta trasmesso al signor Luigi Rogai, falegname e possidente domiciliato in Firenze sotto di 18 agosto 1868, ha presentato ricorso al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infrascritto immobile di proprietà di detto signor Luigi Rogai per quindi essere subastato.

Descrizione dell'immobile da stimarsi e subastarsi.

Una casa situata in Firenze sulla Costa S. Giorgio già segnata dei numeri 1572 e 1573, oggi marcata dal moderno numero 48 composta di numero cinque piani compreso il terreno con botteghe, mezzanini, ecc., alla qual casa confina: 1° via della Costa San Giorgio; 2° Canonica della chiesa di San Giorgio; 3° Zuccalossi, salvo se altri e più veri moderni confini, ed è rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalle particelle di num. 1441, 1441², 1442 in parte, 1443 in parte, 1442 in parte e 1443 in parte, comprese negli articoli di stima 827, 828 e 1230, con rendita imponibile di lire duecento cinquantasei e centesimi cinquantacinque.

3932 Dott. Antonio Ghetti.

Avviso.

D'ordine del signor cavaliere presidente Antonio Caporali giudice delegato al fallimento di Bartolommeo Galardi, di Foiano della Chiana, i creditori del fallimento stesso sono convocati per procedere a quanto è prescritto dagli articoli 642 e 643 e seguenti del Codice di commercio, non avendo potuto nel dì 13 novembre prossimo passato aver luogo il concordato per le dichiarazioni d'impotenza ad offrire qualsiasi somma emesse dal fallito, ed è stata per l'adunanza relativa destinata la mattina del 18 dicembre stante, a ore dieci, da aver luogo nella Camera di Consiglio di questo tribunale.

Restano perciò i creditori predetti, i crediti dei quali siano stati verificati, ammessi e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza stessa o personalmente o per mezzo di legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo ff. di tribunale di commercio.

Il 1° dicembre 1868.

3927 Paolo Sandrelli, canc.

Avviso.

Pistoia, 1° dicembre 1868.

Il sottoscritto nel far noto di avere congedato Raffaello del fu Carlo Spinetti da un podere che conduceva con titolo di mezzeria annuale, posto nel popolo della Castellina in Serravalle, in luogo detto — La Casina, — rammenta pure che egli non aveva nè ha facoltà di comprare nè vendere, senza il di lui consenso in scritto, verun capo di bestie, e si protesta della nullità di tali contrattazioni, qualora fossero fatte in spreto del suddetto divieto.

3928 Cosimo Dal Pino.

Avviso
per vendita giudiciale coatta.

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che gli stabili qui sotto descritti, esecutati alle istanze del signor Luigi Chelucci in danno dei figli ed eredi del fu Giuseppe Nardi, di Castiglion della Pescaia, all'incanto che ebbe luogo la mattina del 1° dicembre 1868, all'udienza del tribunale civile di Grosseto, non furono venduti. Che con sentenza di detto giorno lo stesso tribunale civile rinviò per un nuovo incanto all'udienza del 22 dicembre detto.

Così avrà luogo un nuovo incanto nella riferita udienza per la vendita all'asta di

1° Un appezzamento di terreno posto nel comune di Castiglion della Pescaia, della estensione di ettari 2 98 a confino Rosi, Vannucci, Camaiori, Borri e Orsini, per la somma di lire 2967 74.

2° Una stalla con fienile in Castiglion della Pescaia a confine della via Montebello, Due Vicoli, Toninelli, se altri, ecc., per la somma di lire 776 12.

Questo dì 2 dicembre 1868.

3926 F. Becchini, proc.

Avviso.

Si previene il pubblico a tutti i migliori effetti di ragione che la bottega ad uso di vinaio posta in via dei Pepi, numero 38, di proprietà di Pietro Ronchi è fornita dal medesimo di tutto ciò che gli occorre, tanto per la vendita che per altro, ecc., e che non riconoscerà qualunque siasi debito che fosse contratto per la medesima da chicchessia.

Firenze, li 3 dicembre 1868.

3929 Pietro Ronchi.

Avviso per nuovo incanto.

Si fa noto che alla pubblica udienza del dì sedici novembre mille ottocento sessantotto, tenuta dal tribunale civile di Volterra, non avendo avuto luogo la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a carico dei signori don Giovanni, Silvino ed Eurilio fratelli Battani di questa città, il tribunale stesso alla medesima udienza sulle istanze del signor Luigi Calastri in atti qualificato rappresentato dal dottor Alessandro Norchi, ordinò la rinnuovazione dell'incanto col 2° sbasso del dieci per cento sul prezzo di stima e alle condizioni di che nel bando del 3 luglio 1868, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 e 10 luglio perduto di num. 185 e 186, destinando la pubblica udienza del dì 11 gennaio 1869.

Per lo che il lotto consistente:

In una casa posta nel comune di Volterra, subborgo di S. Lazzero, segnata col numero civico 296 e latamente descritta nel bando sopra rammentato, sarà posta all'incanto per lire 2600 10.

Volterra, li 20 novembre 1868.

Il cancelliere
3922 Ser A. Baciocchi.

Estratto. 3884

Mediante pubblico istrumento del dì ventisei novembre mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, procedendosi a liquidare le indennità dalla comunità di Firenze dovute al signor Luigi del fu Francesco Cresci, possidente domiciliato fuori e presso la Porta San Gallo di questa città, a causa dello spostamento del livello del piano stradale derivante dallo stradone Principessa Margherita di fronte allo stabile posto lungo il viale suddetto al numero 3, di pertinenza di detto signor Luigi Cresci; sono state dette indennità determinate nella somma complessiva di lire italiane millesettecento quaranta, che dovranno esser pagate dalla comunità di Firenze decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.